

Attribuiti con l'anno nuovo i primi poteri alle circoscrizioni

Ha preso il via l'operazione deleghe ai consigli di quartiere di Pistoia

Licenze edilizie e commercio sono i primi settori delegati - Domani il Comune deciderà per la pubblica lettura - I consiglieri lamentano la scarsa incisività del lavoro e la difficoltà di collegamenti



La «svolta sociale» del turismo a Massa porterà vantaggi anche per il pubblico giovane dei campeggi

PISTOIA — Agli inizi dell'anno sono stati attribuiti ai dieci consigli circoscrizionali del comune di Pistoia i primi poteri delegati. Si tratta delle deleghe in materia di licenze edilizie e di commercio. Domani, lunedì, il consiglio comunale deciderà il trasferimento di un'altra delega: quella per la pubblica lettura. Sarà questo un provvedimento assai importante perché prevede, con il decentramento dei poteri, l'istituzione di un sistema bibliotecario decentrato.

Con le prime due deleghe i consigli circoscrizionali si apprestano dunque a compiere i loro primi atti. Esprimeranno pareri obbligatori su tutte le richieste di concessione edilizie (salvo quelle per lavori di manutenzione straordinaria tipo facciate dei tetti e delle facciate) e di autorizzazioni amministrative all'esercizio del commercio fisso al dettaglio (nuove autorizzazioni, trasferimenti, ampliamenti) e ambulante.

Le richieste dovranno pervenire al Comune in triplice copia. Una sarà inviata, tramite l'ufficio decentramento, al consiglio circoscrizionale interessato. Questi avrà dieci giorni di tempo per emettere il parere.

L'avvio dell'operazione deleghe è stato preceduto da una serie di incontri fra giunta e consigli per fare il bi-

lancio di questo primo periodo di vita degli organismi decentratati (che furono insediati nel febbraio del '76) ed esaminare i problemi di ciascuna circoscrizione. Agli incontri sono intervenuti il sindaco e gli assessori e quasi sempre un buon numero di cittadini.

Gli amministratori si sono dichiarati soddisfatti del lavoro finora compiuto dai consigli. In particolare hanno sottolineato alcuni risultati politici. « Il fatto che 160 cittadini abbiano piena consapevolezza dei problemi e comprendano cosa vuol dire governare la cosa pubblica è già di per sé un elemento qualificante, perché così cresce la democrazia », ha detto il sindaco.

Nei consigli — ha affermato l'assessore al Decentramento — si è affermato un metodo di lavoro positivo che supera le pregiudiziali politiche e le logiche di schiera e si concentra sui problemi da risolvere. È un fatto questo che non potrà non ripercuotersi sul modo in cui si svolge il confronto politico nella nostra città ».

A queste considerazioni positive della giunta se ne sono tuttavia unite altre di segno diverso provenienti dai consiglieri circoscrizionali. Essi non hanno fatto mistero di alcune loro insoddisfazioni. Hanno lamentato in particolare la scarsa incisività del loro lavoro, la mancanza di uno stretto legame con la popolazione, le carenze organizzative, le difficoltà di collegamento con la macchina comunale.

Indubbiamente queste valutazioni non tengono sufficientemente conto dei problemi di condizionamenti posti da questo primo periodo di attività consigli. La giunta non aveva predisposto le strutture organizzative per non porli di fronte a soluzioni precostituite. Così i primi problemi sono stati di ordine interno: sedi, personale, adeguamento della struttura comunale alla nuova realtà del decentramento.

Le difficoltà di soluzione hanno pesato sui rapporti con la popolazione. In molti casi i cittadini non hanno avuto un punto di riferimento stabile per entrare in contatto con i nuovi organismi. I consigli, dal canto loro, hanno fatto sforzi per collegarsi con l'esterno costituendo commissioni di lavoro aperte, prevedendo nei loro regolamenti di istituire comitati di zona, promuovendo occasioni di dibattito e di incontro, ma in misura insufficiente. Limiti di comune, sono i risultati.

Ciò è dipeso anche dalle scarse possibilità di intervento dei consigli sulle realtà delle rispettive circoscrizioni. « La credibilità » è certamente un punto importante. Il fatto è che solo in questi giorni gli organismi decentratati hanno ricevuto alcuni dei poteri di intervento che saranno loro assegnati. Finora si sono per lo più limitati a prendere conoscenza dei problemi ed esprimere proposte di provvedimenti presentati dalla giunta comunale. Questi ultimi sono apparsi come atti scontati, e non poteva essere diversamente a causa dei vincoli prodotti dalle scelte di bilancio definite prima dell'istituzione dei nuovi organismi.

Si comprende anche perché molti atti di iniziativa propria non hanno avuto possibilità di essere attuati. Le limitazioni poste dai provvedimenti restrittivi delle finanze locali hanno ancor più ristretto le possibilità. Per i bilanci '77, invece i consigli saranno direttamente coinvolti nella definizione delle scelte e il bilancio sarà articolato per circoscrizioni.

In ogni caso si può facilmente intuire, quando grandi siano le aspettative che si ripongono sulle deleghe per superare gli inconvenienti finora registrati. I relativi adempimenti avverranno nuovi collegamenti fra circoscrizioni e macchina comunale e si accentueranno quando i loro rapporti. In esse si accrescerà certamente la loro credibilità esterna. Le deleghe si moderano la soluzione dei problemi organizzativi rimasti in sospeso. La giunta, a questo proposito, si è già impegnata a farlo in termini di città. I consigli che ancora si trovano in sedi precarie saranno progressivamente sistemati e ad ognuno sarà assegnato un segretario a tempo pieno.

Con le deleghe, dunque, l'esperienza del decentramento dovrebbe avviarsi verso il definitivo decollo. Molto dipenderà anche dall'iniziativa dei consigli. Dovranno produrre in particolare un maggiore sforzo per coinvolgere la popolazione nel proprio lavoro e per collegarsi con le realtà sociali delle loro circoscrizioni.

Antonio Caminati

Un bilancio del durissimo attacco all'occupazione

Giorno per giorno la settimana più nera dell'economia pisana

Si è aperta con i 100 licenziamenti all'Euroshoes e si sta chiudendo con le minacce alla Richard-Ginori - La città sta reagendo in maniera forte e unitaria

PISA — E' stata una settimana tra le più nere che la storia dell'economia cittadina pisana ricordi. Iniziata con 107 licenziamenti allo stabilimento di calzature Euroshoes di Migliorino Pisano si è conclusa con la notizia che forse perderanno il posto i 219 operai della Richard Ginori e che il nuovo stabilimento di ceramica sanitaria che avrebbe dovuto occupare circa 300 lavoratori non si farà.

Tra queste due notizie al tri avvenimenti nel corso dei 7 giorni hanno mostrato il vero volto della crisi: l'incontro iniziato di anno per la natalizia, tornano ora a scuola e trovano la città in fermento.

Nelle fabbriche, nei posti di lavoro il movimento cresce: ne è termometro fedele l'aumento dei reclutati nelle file del Pci. I sindacati si preparano a nuove scadenze di mobilitazione. Sotto il fuoco incrociato dei licenziamenti i partiti politici rispondono stringendo i legami unitari. Intorno al Comune di Pisa

sa si configura come la più colpita dal brusco attacco padronale. C'è disorientamento ma prende corpo, nello stesso tempo, la rinnovata capacità di mobilitazione e di risposta organizzata e di massa.

Le vie di Pisa sono state percorse giovedì mattina da un grande corteo di lavoratori tessili. L'adesione sui posti di lavoro allo sciopero provinciale di 4 ore ha raggiunto punte elevatissime. Il Comune di Vecchiano per due volte nel giro di pochi giorni si è fermato per lottare al fianco dei propri lavoratori licenziati. Gli studenti medi ed universitari, assenti in questo inizio di anno per le festività natalizie, tornano ora a scuola e trovano la città in fermento.

Nelle fabbriche, nei posti di lavoro il movimento cresce: ne è termometro fedele l'aumento dei reclutati nelle file del Pci. I sindacati si preparano a nuove scadenze di mobilitazione. Sotto il fuoco incrociato dei licenziamenti i partiti politici rispondono stringendo i legami unitari. Intorno al Comune di Pisa

che, in tutte queste vicende, svolge un ruolo di primo piano, si coagulano gli impegni di tutti i partiti democratici. Il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione di Pisa è ormai diventato una palestra di impegno comune per le forze democratiche cittadine. Qualunque manovra padronale che passi per Pisa deve fare i conti con una città che nelle sue forze rappresentative si schiera unita su una linea di difesa del posto di lavoro e dell'apparato produttivo.

Tutti i partiti hanno condannato il ruolo negativo svolto dalle organizzazioni imprenditoriali su questa situazione. Un primo chiarimento su questo fronte è atteso entro il 13 gennaio quando dovrebbe tenersi un incontro fra il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione e l'Unione industriali.

L'Unione industriali pisana — afferma un volontario difensore della federazione del Pci — durante l'incontro per la Forest ha assunto posizioni di intransigente chiusura, così come a Pisa ed in tut-

ta la provincia svolge un ruolo puramente negativo di amministrazione dei licenziamenti, senza mai porsi il problema di un collegamento positivo con la necessità di sviluppo della nostra economia e con gli interessi più generali della collettività. La risposta dei lavoratori e della città deve essere pronta e decisa.

« L'unità dei lavoratori — afferma ancora il volontario del Pci — e della città è larghissima e salda: occorre svilupparla ulteriormente sul terreno dell'iniziativa e della lotta ».

Errata-Corrige

PISA — Per un deprecabile errore nell'edizione di ieri, nell'articolo « La Ginori torse all'attacco e parla di 220 licenziamenti » si afferma che « il comitato cittadino del Pci riunito ieri d'urgenza... ». La dizione esatta è « il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione riunito ieri d'urgenza... ». Ce ne scusiamo con i lettori.

Ad una svolta la politica turistica della zona

Aspettano l'invasione dei «vecchietti» alberghi e pensioni della costa massese

Arriveranno soprattutto dalla Lombardia - Il primo gruppo (160 pensionati) proviene da Cremona - Boccata d'ossigeno contro il grigiore della bassa stagione

MASSA — Gli sforzi compiuti congiuntamente dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e dall'amministrazione comunale, tesi a fare del turismo non soltanto un fenomeno d'élite, ma soprattutto un fatto sociale, stanno dando i primi risultati. Soltanto in questi giorni è stata data notizia ufficiale della firma di una serie di contratti con le organizzazioni sindacali della Lombardia, ETLI (CGIL), ETSI (CISL) e OTIS (UIL) che garantiranno una presenza continua di turisti nella riviera. L'annuncio è stato dato al termine di un incontro degli assessori Menchetti, Panesi e Bigini e del presidente dell'Azienda di soggiorno, Giorgieri, con gli operatori del settore alberghiero, del commercio e rappresentanti sindacali. Alla riunione era presente anche il presidente dell'ospedale, avvocato Benedetti.

Alcune cifre, nella loro freddezza, possono dare un'idea meno vaga dell'importanza dei contratti stipulati. E' previsto nel corso dell'anno, escluso luglio e agosto, l'arrivo di 7 mila persone che equivalgono (tenendo presente che i soggiorni saranno di 13-14 giorni) nelle statistiche del settore a circa 100 mila presenze continue. Considerando che ogni persona pagherà di sola pensione (completa) la cifra di 92 mila lire per ogni periodo di soggiorno, si avrà un movimento di capitali di circa 650 milioni, senza considerare gli effetti indotti per il commercio e l'artigianato. A questi vanno aggiunti i vantaggi relativi ai contratti stipulati con agenzie private, durante il critico viaggio del presidente della Azienda in Belgio, contratti che garantiranno la presenza in bassa stagione di gruppi di anziani e di lavoratori. Si giungerà complessivamente ad un giro di affari che supererà il miliardo di lire.

Gli arrivi cominceranno lunedì 9 gennaio con un primo contingente di 160 anziani pensionati provenienti dalla provincia di Cremona. Questi, come gli altri che seguiranno, passeranno soltanto una parte del soggiorno, la rimanenza verrà coperta con contributi

dei Comuni di provenienza. La Regione Lombardia, inoltre, versa una quota a parte, a titolo di sovvenzione per le spese di pubblicità e di organizzazione, agli istituti turistico-sindacali.

Anche questo quadro sintetico dà il senso dell'importanza che queste iniziative possono assumere per l'economia locale. Ma ci sono anche aspetti negativi: soprattutto i costi, che sotto varie voci l'amministrazione comunale e l'Azienda autonoma dovranno affrontare. L'importante, comunque, è che sia stata assicurata l'assistenza sanitaria gratuita per tutti, con particolare riguardo agli anziani. Tutti gli ospiti usufruiranno di una tesserata per la libera circolazione sui mezzi di trasporto urbani; godranno di sconti del 10-20 per cento nei negozi convenzionati; avranno a disposizione costantemente uno o più assistenti sociali.

E' prevista inoltre una festa di benvenuto il giorno di arrivo di ogni comitiva, e una gita di mezza giornata nelle vicinanze con possibilità di visitare Pisa, le cave di marmo, il museo etnografico di Luni, Lerici e Portovenere.

Una questione è rimasta, al momento irrisolta: si tratta del posto-pioggia. Pur trattandosi di un problema che riguarderà il periodo di bassa stagione estiva, l'amministrazione è già disposta a trovare una soluzione. L'obiettivo è quello di assicurare, gratuitamente, almeno un ombrellone ogni 4 ospiti. Ma ci sono due difficoltà: o si giunge ad un accordo con i concessionari privati delle spiagge, che attualmente hanno una posizione piuttosto rigida, oppure si punta alla ristrutturazione delle spiagge libere, dotandole dei necessari impianti igienici e degli spogliatoi. E' prevista una spesa di circa 47 milioni di lire a carico del Comune e dell'amministrazione comunale.

L'iniziativa ha, comunque, nel complesso raccolto il favore delle varie categorie interessate: sono 20 gli alberghi e pensioni che hanno aderito alla iniziativa. Per ora sono disponibili soltanto 6 alberghi: per la rice-

zione invernale è necessario che le camere siano dotate oltre che dei servizi, anche degli impianti di riscaldamento, che appunto mancano in molte strutture.

Per quanto riguarda i negozianti, sia l'Associazione commercianti che la Confesercenti, hanno accolto con favore la notizia, proponendo subito che i negozi vengano aperti almeno la domenica (attualmente a Marina di Massa il 50 per cento dei negozi resta chiuso). La proposta, se accolta, avrebbe anche l'effetto di sollevare Marina dall'abbandono invernale che non riguarda soltanto i negozi, ma anche la manutenzione dei viali a mare, delle ville, dei giardini.

Si sta quindi preparando una vera e propria svolta nella politica turistica della zona che potrà avere delle ripercussioni su tutta la Versilia. Esperienze di questo tipo di turismo-sociale, con risultati, è risaputo, molto positivi, si sono avuti soltanto in alcune zone della riviera Adriatica e Ligure. Massa, prima di questa che si va delineando, ha avuto grosso modo, due altre epoche turistiche con carattere di un certo contraddittorio. Una prima che si basava sul turismo occasionale. E che trovò il momento di maggiore afflusso quando i maggiori alberghi della Versilia espongono il « tutto esaurito ».

A questo periodo ha fatto seguito l'epoca che ha visto confluire nel nostro comune due diversi modi di fare turismo. A Nord della città verso Marina di Carrara, il cosiddetto turismo di massa, che ha portato all'espansione, e poi all'esplosione, dei campi e delle piccole pensioni. A Sud, nella zona Ronchi-Poveromo si è cercato di sviluppare un turismo elitario, con la creazione di grandi alberghi di prima categoria, spiagge private e ritrovi alla moda. Le maggiori attenzioni erano ovviamente rivolte a questo ultimo tipo di turismo.

Ora si parla finalmente di turismo come servizio pubblico e sociale.

Fabio Evangelisti

La decisione in una riunione a Follonica

Vertenza al Casone per la salute in fabbrica

GROSSETO — Nei primi giorni di febbraio si terrà a Grosseto un convegno di zona sui problemi concernenti gli ambienti di lavoro al quale sono interessate tutte le componenti sociali, politiche e professionali operanti nel territorio delle colline metallifere. La proposta è scaturita a conclusione di una riunione tenutasi nei giorni scorsi a Follonica per iniziativa dei padronati INCA, INAS e ITAL aderenti rispettivamente alla CGIL, CISL e UIL e allargata ai consigli di fabbrica degli stabilimenti chimici Montedison e Solmine operanti nell'area del Casone nonché alla partecipazione della FULC provinciale.

Scopo di questa importante riunione è quello di sottoporre all'attenzione degli istituti assistenziali INAIL la necessità di tutelare meglio l'indennizzo logia industriale.

A tale proposito e in considerazione della specifica realtà che si incontra nell'area industriale della Maremma, si è sottolineata la necessità di aprire, a livello aziendale, una vertenza che si incentri nella complessiva dei problemi all'interno dello stabilimento (organici, ritmi di lavoro, mansioni, previsioni, analisi, indagini, ecc.) privilegiando sulla monetizzazione la difesa dell'ambiente e della salute.

La vertenza, come è stato sottolineato, per essere vincente dovrà partire dall'interno dell'azienda per essere collegata con l'esterno, attraverso intese organizzative e programmate tra consigli di fabbrica e FULC, tra consorzio socio-sanitario e patronati INCA-INAS-ITAL, per meglio coordinare ogni iniziativa.

Paolo Ziviani

I cinema in Toscana

PISTOIA
EDEN: Le avventure di Banca Berni
LUX: Il Belpasce
ROMA D'ESSAI: Pappa, Pluto e Paperino alla riscossa
ITALIA: Kitty Lipsett: quelle notti passate per le strade (VM 18)
GLOBE: La grande avventura

GROSSETO
SUPERCINEMA: Peccati di una giovane moglie d'campagna (VM 18)
TIRENIO: Le apprendiste (VM 18)
EUROPA 1: Guerre ste. ar.
EUROPA 2: Il ritorno di Gorgo
MARRACINI: I nuovi mostri
MODERNO: L'orca assassina
ODEON: Le nuove avventure di Braccio di Ferro
SPLENDOR: Via col vento

AREZZO
POLITEAMA: I nuovi mostri
SUPERCINEMA: L'orca assassina
CORSO: La battaglia di Alamo
TRIONFO: Silverio e Gonzales, menti e mattatori
ODEON: Sherlock Holmes più furbo di
SPLENDOR: Via col vento
ITALIA: Cias l'Idolo del mare (VM 14)

PISA
ARISTON: Il Belpasce
EDEN: Io ho paura
ASTRA: Pane, burro e marmellate
ITALIA: Le avventure di Banca Berni
La bottega di Babbo Natale
NUOVO: Guerre stellari
MIGNON: New York New York

LUCCA
MIGNON: Io, Beata Geste e la legione straniera
PANTERA: L'isola del Dr. Moreau
NAZIONALE: La grande avventura

LIVORNO
GRANDE: Il gatto
MODERNO: Il... Belpasce
METROPOLITAN: L'isola del dr. Moreau
LAZZERI: Guerre stellari

CARRARA
MARRACINI: L'orca assassina
GARBALDI: Holocaust 2000
SUPERCINEMA: Casotto

SUPERMARKET della SCARPA e delle CALZATURE

da FRANCO

classe ed eleganza alla portata di tutti

MIGLIARINO - Via della Traversagna, 7
PISA - Via Mascagni, 17

GRANDE VENDITA di FINE STAGIONE

IN TUTTI I CENTRI DI VENDITA

EUROMODA VITTADELLO

LIVORNO - PISA - PIOMBINO - CARRARA - AREZZO - SIENA

AFFARONI PER TUTTI A PREZZI DI REALIZZO